

RIGNANO Telefonate e denunce

Minacce al candidato
rivale di papà Renzi

◻ VECCHI A PAG. 5

Rignano, minacce al candidato anti-papà Renzi

La saga Il sindaco uscente Lorenzini, testimone contro Tiziano: "L'uomo che corre per la mia lista 'avvisato' al telefono: tirato in ballo anche il figlio"

AMMINISTRATIVE



Urne di fuoco

Ora il primo cittadino dovrà trovare un sostituto a poche ore dalla scadenza

» **DAVIDE VECCHI**

Costretto a ritirare la sua candidatura a suon di insulti e intimidazioni. È accaduto a Rignano sull'Arno. Quello che era il dorato feudo Renzi, sta diventando un ring tra fazioni un tempo unite nel Pd e oggi contrapposte ben oltre la civile dialettica politica. Al voto del prossimo 11 giugno si sfidano tre eletti in Comune nel 2013 con i dem: il sindaco uscente, Daniele Lorenzini, ha lasciato il partito e si presenta con la lista civica "Insieme per Rignano", l'attuale vicesindaco Eva Uccella che correrà per il Pd e, infine, Samuele Staderini, entrato pure lui in municipio sotto l'ombrello del partito democratico e poi uscito per seguire Pippo Civati in Possibile.

UNO DEI candidati nella lista di Lorenzini ha riferito di essere stato insultato e minacciato al telefono da due persone. L'uomo martedì è corso in Comune per comunicare al sindaco la rinuncia a presentarsi alle elezioni. Erano presenti il primo cittadino e tre assessori, compreso Eva Uccella. Ha riferito che gli è stato anche ricordato come suo figlio "lavori per una cooperativa" e che quindi la sua candidatura è "inopportuna". Oltre ad apostrofarlo come "traditore". Il sindaco ha deciso di presentare un esposto ai Carabinieri nel quale ha dettagliato il racconto, i nomi dei soggetti che hanno minacciato l'uomo e citato gli assessori come testimoni.

Al momento nessuno ha sporto denuncia querela anche se Lorenzini si è riservato di farlo. Per lui c'è anche un altro problema: trovare un altro candidato e raccogliere le firme necessarie entro la mezzanotte di stasera, quando scadranno i termini per presentare le liste. "C'è un clima pesante", dice al Fatto l'assessore Tommaso Cipro. "Cercheremo di capire cosa è accaduto al nostro amico, prima ancora che candidato di Lorenzini, sperando che rimanga un caso isolato e unico". Rigna-

no, di fatto, ne ha già viste parecchie.

È l'ultimo capitolo di una rissa ormai degenerata e nata nel Pd subito dopo la notizia dell'inchiesta Consip che vede indagato Tiziano Renzi per traffico di influenze illecite. Per la seconda volta in pochi anni il padre dell'ex premier ha dovuto autosospendersi dall'incarico di segretario cittadino perché iscritto nel registro degli indagati. A Genova, dove l'accusa a suo carico era bancarotta fraudolenta per l'azienda di famiglia, è stato poi archiviato. Ma sui giornali Rignano è tornata centrale lo scorso marzo con in coinvolgimento di Renzi senior nella vicenda Consip. Il Pd locale diffuse un atto di solidarietà piena nei confronti di Tiziano e Lorenzini non ci vide



più: "Usano il partito e il Paese come fosse cosa loro". Il sindaco motivò così la sua decisione di lasciare il partito. Lorenzini è stato tra l'altro sentito dagli inquirenti come testimone dai pm di Napoli e Roma titolari del fascicolo sulla centrale acquisti del ministero del Tesoro. Ieri è rimasto nel suo studio a visitare pazienti per l'intera giornata. Impossibile chiedergli conferme e i due che hanno minacciato il suo ormai ex candidato sono uomini del Pd. Ma certo quel "traditori" rivolto a chi ha appena lasciato il partito parla da solo. Ma saranno i carabinieri a certificare appartenenze e circostanze. Nel frattempo domani sera si svolgerà la cena organizzata giorni fa da Lorenzini per presentare i suoi candidati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

- **DANIELE LORENZINI**
sindaco uscente, presenta la lista "Insieme per Rignano" dopo aver lasciato il Pd
 - **EVA UCCELLA**
attuale vicesindaco è la candidata del Partito democratico
 - **SAMUELE STADERINI**
entrato in municipio con il Pd è poi uscito dal partito per aderire a "Possibile" di Pippo Civati
-